Martedì 1 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8
Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 78

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Primavera Romana

Secondo alcuni Santi Padri e qualche antico filosofo, questa stagione fu scelta per la creazione del mondo e Dante seguì tale opinione: io non so se prima d'allora essa fosse, come oggi a Roma, gaia e luminosa, soavemente un po' stanca, generosa d'offerte e di armonie, ma se tale essa era, la scelta fu ottima: — Quanto a Roma, essa celebra in primavera la propria apoteosi: tutto si armonizza e si completa in una grande visione di morte e di vita che non contrastano ma si abbelliscono a vicenda.

Andiamo per le vie del passato: nel Fòro, sulle scalee del Colosseo, nei silenzi del Palatino, rotti ogni tanto dal piccone animato di febbre ricercatrice, ovunque, presso le colonne mozzate e i capitelli caduti e le muraglie sconvolte, sono selve di fiori e verdissimi ripiani. — Ogni rùdere ha vicino un virgulto di vita ed è in questo contrasto un vivo, eloquente simbolo storico; Roma immortale — L'impero romano precipitava in un fosco tramonto, sotto la valanga barbarica s'inabissava una magnifica civiltà: l'Universo sembrava morire con Roma, ma sorgeva il sogno cristiano e sulla feconda verginità dell'anima barbara la bellezza antica doveva rifiorire.

Questa è una, sola, parola dell'alato linguaggio delle cose in questo inizio di primavera, ma gli spiriti che l'odano o, meglio, lo intendano sono pochi; c'è sempre qualche solitaria anima di poeta, sognante anacronismo che vaga fuori del tempo e della vita che lo sospinge; c'è l'erudito nostro o transalpino, l'archeologo sapiente e veggente, ma questi vedono le sole ruine e non la rinascente natura, onde il *linguaggio* di cui vi parlavo è solo per i poeti.

E tutta l'altra gente?

Essa imita il resto della natura e vegeta beatamente; la vita umana è solo preoccupata di respirare a pieno petto l'aria già calda in cui sembrano passare fumi d'oppio e d'incenso. Su al Pincio e fra gli intercolunni policromi della pineta a Villa Borghese, la gente romana ed esotica accorre e si rifugia: vuol vivere bene, tranquilla, abbandonandosi ad una garrula spensieratezza... filosofica. Perchè, mai come ora, la fisionomia di Roma si atteggia a una suprema indifferenza per tutto quello che appassiona e commuove quelli che ne seguono la vita un po' da lontano attraverso quei vetri imperfettissimi che sono i grandi giornali.

Oh, questo volto di Roma è troppo abituato al vento aspro dei secoli perchè possano anche lievemente turbarlo una guasconata dei futuristi al Costanzi, o una delle solite prêmieres drammatiche seguite dai soliti inni al capolavoro sulle gazzette pagate e poi dal silenzio giustiziere, ovvero la discussione di un bilancio o gli scandali del Palazzo di Giustizia!

Volete che Roma si commuova o si sdegni sul serio per qualche decina di milioni predati allo Stato?

Da Verre, che smunse la pingue Sicilia, quante mani di consoli e d'imperatori, di pontefici e di ministri e di commendatori non vide Roma contrarsi come artigli rapaci!

— Cicerone non tuona più: è lì, marmorea ironia, a sinistra della porta ciclopica del vuoto Palazzo, in solenne atteggiamento oratorio: gli passa vicino la Commissione d'inchiesta e di lui non s'avvede...

Ottima commissione, formata di persone degnissime, animate dalle più eroiche intenzioni di far balzare tutta ignuda la verità fuori della loro imminente relazione; ma questo spirito Romano perfidamente scettico, ora che ha saputo di emergenti responsabilità politiche, morali o penali di alcuni deputati, non crede più al promesso miracolo pensa che quella nudità sarà come quella .. che il pubblico credeva di vedere nella cavalcata dell'Isabeau.

Roma non inveisce, ma sorride e si ricorda di un suo grande retaggio: la Satira. — Per uno strano, ma vero fenomeno di psicologia collettiva Romana, quando più persone che, separatamente, protestano e si sdegnano, si trovano poi insieme, finiscono col sorridere, col coricare magnifici epigrammi e poi comperano il sonetto ultimo di Trilussa e l'ineffabile Travaso.

A proposito di Palazzo di Giustizia e di deputati: un ricordo d'udienza, recentissimo.

Si è dibattuta pochi giorni or sono una causa di diffamazione del tutto nuova: eravamo in pieno Islamismo avendo il «Popolo Romano» negata negata all'on. Caetani la legittima paternità dei suoi *famosi* Annali dell'Islam.

Fra le tante e varie questioni orientali chi non seppe orientarsi fu il detto giornale che andò a incappare in una solenne condanna. Ma, per me, una delle cose più interessanti è stata una deposizione testimoniale: il teste narrava di una sua visita alla biblioteca dell'on. Caetani e là giunto, dopo aver attraversato i grandi saloni sfarzosi del palazzo medioevale, ammirando l'austero luogo di studio, egli aveva notato che gran parte degli scritti e degli appunti islamitici erano stati vergati dall'autore su carta intestata della Camera dei deputati.

Io, come cittadino ed elettore italiano, mi auguro che quei *foglietti* siano sempre dai nostri onorevoli adoperati per... studi filologici.

La costellazione d'Ariete che impera ora nei cieli, vigili benigna le nostre sorti primaverili.

Piero Pisenti

Roma fine marzo

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Le liste elettorali politiche

Il nostro sindaco, cav. Ugo Luzzatto mediante pubblici avvisi i cittadini che le liste elettorali politiche, approvate dalla Commissione Elettorale Provinciale, sono esposte all'albo municipale per chi volesse prenderne visione od avanzare reclami.

Dette liste rimarranno esposte al pubblico fino a tutto 18 aprile p. v.

Chiusura delle Scuole Serali di Disegno e Complementari

Da parecchi anni funzionava una fiorente Scuola di Disegno diretta dall'esimio maestro Pomponio Pasquotti.

Detta scuola due anni fa, riportava la medaglia d'oro all'Esposizione d'Arti e Mestieri di Udine.

Detta scuola, aperta in ottobre, questa sera verrà ufficialmente chiusa.

A suo tempo vi manderò l'elenco dei promossi.

Il ventre di Codroipo

Ecco lo specchietto delle carni macellate durante il mese di marzo:

Buoi N. 11 — Vitelli 53 — Suini 5 — Vacche 6 — Agnelli 31.

da Tolmezzo

Alla Società Operaia

31 — Presieduta dal sig. Lombardi ieri è seguita l'assemblea della Società Operaia di qui.

Il Presidente riferì sulla situazione finanziaria 1972 e fece una detagliata relazione morale.

Accennò all'iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza e si diffuse sul concetto mutualistico.

Dopo ampia discussione il consuntivo 1912 e il preventivo 1913 vennero approvati.

da Muzzana

Nozze cospicue.

31. Sabato scorso in Municipio e ieri mattina in Chiesa si giuravano fede di sposi il maestro della nostra banda musicale sig. Guido Tandelli e la signorina Rosina Sticotti, insegnante di questa Comune.

Dopo la cerimonia religiosa, venne offerto in casa della sposa un sontuoso rinfresco, e furono detti vari brindisi inneggianti alla felicità ed all'avvenire della coppia beata.

Nella mattina, con il diretto, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, seguiti dai voti augurali di mille amici.

A questi aggiungiamo pure i nostri.

da Coseano

Elezioni Magistrali

Oggi ebbero luogo qui — come negli altri comuni della Provincia le elezioni dei rappresentanti della classe magistrale nella G. S. della P. I. Questi insegnanti votarono compatti per Mazzola di Bergamo e Franceschetti di Roma.

Tanto perchè la Tomaseo sappia che siamo italiani.

da Sacile

La morte di un uxoricida

31. — Oggi al nostro Manicomio è morto Segato Agostino da Brugnera il quale nel 1904 per questione di gelosia uccideva a colpi di scure la propria moglie.

Arrestato nella stessa giornata a Sacile in una trattoria venne tradotto alle carceri di Pordenone e da quelle al manicomio di Udine, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria, rimanendovi diverso tempo e di là inviato a questo manicomio ove venne adibito alla cucina pei vari servizi tenendo sempre un contegno tranquillo e cattivandosi la simpatia di tutti i superiori.

da S. Daniele

Assemblea della Società idro elettrica

31. — Ieri si convocava nella sala municipale l'assemblea generale degli azionisti della Società idro-elettrica del Friuli centrale, per l'approvazione del bilancio 1912 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Data lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei sindaci, l'assemblea con voto unanime approvò il bilancio. Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1913 riuscirono eletti:

A consiglieri: Corradini geom. Arbaldo, Narducci nob. sac. Luigi, Gonano ing. Italico, Nicoloso Gio. Batta, De Concina march. Corrado, Locatelli ing. Alessandro.

A sindaci effettivi: rag. Deotti G., Baracchini Pietro, rag. A. Zardini; supplenti: Gobbatto Luigi, Pecile cav. Attilio.

Consiglio comunale

Giovedì 3 aprile p. v. è convocato in seduta ordinaria il nostro Consiglio sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo (2.a lettura).
2. Domanda dell'impresa Zanini per compensi costruzione scuole di Villanova.
3. Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.
4. Appalto dell'esazione della tassa di posteggio.
5. Sistemazione canale di scolo del piazzale del mercato e del cortile delle scuole.
6. Domande per acquisto fondi comunali e di affranco di canoni livellari.
7. Acquisto fondo per uso cava di ghiaia.
8. Ratifica deliberazione spese funebri dott. Vidoni.
9. Id. per spese supplenze ed interinali medici.
10. Voto circa il concentramento dei Benefici Vicariali.

Nozze

Con il solo rito civile ieri l'amico Attilio Querini impalmava la gentile signorina Ines Zoratti. Alla coppia felice i nostri vivissimi auguri.

da Maniago

Infortunio

31. — Certo Candido Vittor Umberto di Giuseppe apprendista nello stabilimento coltellerie Riunite Marx e comp. saldando con un perno di legno l'asse del disco per brunire le lame, si produ se accidentalmente una ferita lacera al dorso della mano sinistra.

Il medico condotto dott. Sina lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Rinviene un pacco di maglie

Mazzoli Romano di Luigi di anni 43, fabbro, ritornando questa mane dalla campagna, rinvenne lungo la strada provinciale un pacco di maglie.

Onestamente il Mazzoli portò il pacco in Municipio dove chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo.

da Cividale

Esposizione intermandament.

31. — Per interessamento del nostro deputato on. barone Elio Morpurgo, il ministero dell'Interno contribuirà con la somma di lire mille all'Esposizione indetta per il prossimo settembre. E' poi probabile che lo stesso Ministero concorra con altri sussidi in denaro e con premi in medaglie.

Per Giuseppe Verdi

Giovedì prossimo, come abbiamo già annunciato, nel teatro Ristori, per cura dell'Impresa Bolzicco, avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi, organiz ata dall'«Italia Artistica» di Vicenza.

La festa sarà aperta da un breve discorso del pubblicista sig. Antonio Provini.

Infine seguirà l'esecuzione di concertati per piano dell'«Inno al Sole» della distinta musica Adelaide Gomacchio-Villani.

da Artegna

Sotto i cipressi

31. — Nella più squallida miseria, forse perchè fino all'ultimo con incorruttibile fede aveva compiuto il proprio dovere, è oggi morto Novelli Dionisio, *guardia comunale*.

Lascia nel dolore la moglie e tre teneri figli, ai quali speriamo giunga soccorritrice la mente dei nostri amministratori.

Avranno così compiuto un atto di carità e un dovere di giustizia.

da S. Giorgio di Nogaro

Incidente di vettura

Appena usciti da Torre Zuino in carrozza i signori dott. Villoresi e Tesini, incontrarono un plotone di volontari ciclisti. *Il focoso* cavallo impaurito diede uno scarto *togliendo le redini* il cocchiere e precipitando nel *fosso i signori*.

Fortunatamente non s'ebbero che delle contusioni *leggere* il signor Tesini, una bagnata il dott. Villoresi e il cocchiere rimase incolume.

da Pordenone

Il restauro di un bel quadro

31. — Oggi è giunto tra noi il cav. Luigi Betto di Venezia, per il restauro della pala di San Marco, del Pordenone.

La spesa di detto lavoro sarà sostenuta dal *Governo*, dal *Comune* e della Frabbriceria.

da Palazzolo

Il nuovo ponte sullo Stella

31. — In questi giorni è stato ultimato il ponte *in legno* pel passaggio provvisorio sul Fiume Stella dovendo procedere alla sostituzione del vecchio ponte in legname con uno di ferro.

I lavori, affidati all'impresa Bulfoni di Udine, sono già iniziati anche per quello nuovo e procedono con alacrità.

La parte metallica venne affidata alla Società Nazionale delle officine di Savigliano la quale inizierà il lavoro non appena sarà ultimata la parte murale.

da S. Vito al Tagliam.

Bruciato vivo

31. Ieri in *Savorgnano* è successa una ben grave disgrazia.

In un incendio, che si potè domare solo dopo sforzi enormi, è restato vittima delle fiamme un bambino di quattro anni.

Ieri, nello sgomento prodotto dall'incendio i famigliari non avevano pensato al bambino; cercandolo poscia inutilmente, pensarono fosse stato raccolto da qualcuno per tenerlo lontano dalla contusione e dal pericolo.

Riuscite vane anche le ulteriori ricerche presso il vicinato si cominciò a sospettare la terribile realtà.

Si rimossero le macerie e finalmente verso la mezzanotte si rinvennero i miseri resti del cadaverino carbonizzato.

Riesce più facile immaginare che descriverelo strazio dei genitori alla macabra scoperta.

Si crede che il bambino stesso sia stato l'autore dell'incendio e che il fumo acre e denso della paglia ed il rapido divampare delle fiamme lo abbiano impossibilitato a mettersi in salvo.

Da Aviano

Un audace raid Aviano-Lodi Fortunato atterramento a Conegliano

31. — Stamane alle ore 7.35 il ten. De Carolis è partito per compiere un audace e coraggioso raid Aviano-*Lodi*.

Il De Carolis si elevò tosto alto col suo apparecchio, spingendo la prora verso la meta.

Ma dopo brevi minuti, per un lieve incidente, l'aviatore ha dovuto scendere a Conegliano.

Da Tricesimo

Derubato di 350 lire

31. Ieri sera il carbonaio Antonio Pignoni detto Tonchine, che la settimana scorsa si era vinto un bel terno al lotto; girava con qualche amico di osteria in osteria, facendo spesso mostra del portafoglio contenente 350 lire.

Ma quando giunse al *caffè Pelizzoni*, andò per pagare e non vi trovò più il portafoglio. Uscito in strada a ricercarlo, potè ritrovare il portafoglio stesso ma *privo di denari*.

Del fatto fu avvertita la Benemerita che indaga.

Il R. Laboratorio di Chimica Agraria

LA SUA OPERA NEL 1912 ED IL SUO PROGRAMMA PER IL 1913

Il Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio di Chimica Agraria composto dai signori comm. Domenico Pecile rappresentante il M. A. I. C. presidente, cav. uff. Domenico Rubini rappresentante la Provincia di Udine, cav. dott. *G. Murero*, rappresentante il Comune di Udine, cav. uff. Berthod rappresentante l'Agraria Friulana, e dott. Domenico Feruglio direttore, ha pubblicato la relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria nell'anno 1912.

Ne diamo la parte sostanziale togliendola dal Bullettino della Associazione Agraria Friulana:

L'incremento graduale e continuo in tutto lo svariato lavoro che costituisce il programma di questo R. Laboratorio di Chimica Agraria, verificatosi anche nel decorso anno 1912, forma motivo di viva soddisfazione perchè da *esso* è *lecito trarre* auspici futuri sempre migliori sul funzionamento della suddetta Istituzione.

Dell'attività svolta nell'anno 1912 si dà con la presente una succinta relazione, avvertendo che un dettagliato ragguaglio sui vari lavori eseguiti o attualmente *in corso* verrà prossimamente pubblicato negli «Annali» del Laboratorio.

Lavoro d'analisi

Nel 1912 il numero dei campioni presentati da Enti e privati per l'analisi risultò di 3178, cifra che sorpassa di parecchio quella degli anni precedenti come risulta dal seguente prospetto:

Anno	N. dei campioni analizzati
1908	1666
1909	2423
1910	2587
1911	2913
1912	**3178**

Il 53.6 0[0 dei campioni analizzati proviene dalle varie provincie Venete, il 46.4 0[0 da altre regioni d'Italia ed alcuni dall'estero.

Il primo posto delle richieste d'analisi è sempre tenuto dai concimi chimici con una percentuale del 70.7 0[0 sul lavoro totale d'analisi.

Seguono poi le analisi d'indole igienico sanitaria che vanno continuamente aumentando di numero, quelle riguardanti i prodotti vari dell'industria agraria, ecc. nonchè quelle riflettenti prodotti industriali diversi che rappresentano pure un'entità non trascurabile e che stanno a indicare lo sviluppo della regione anche in questo campo importante dell'attività nazionale.

Applicazioni di leggi dello Stato

Il R. Laboratorio è incaricato dall'on. Ministero di Agricoltura della *sorveglianza* delle seguenti *leggi* per la repressioni delle frodi:

Per i burri nella *provincia di Udine*.

Per i vini nelle provincie di Udine e Venezia.

Per gli olii in tutte le provincie della *regione* Veneta.

Per l'esecuzione di queste leggi (olii e vini) il Laboratorio riceve dal Ministero speciali contributi annui che *vengono* amministrati secondo le leggi di contabilità dello Stato.

Durante il 1912 vennero analizzati per l'applicazione della legge contro le frodi nei vini N. 63 campioni di vino, prelevati direttamente dal personale del Laboratorio nelle varie località in cui venne *affidata la sorveglianza*.

Due di questi risultarono sofisticati per annacquamento *o per essi venne* sporta regolare denuncia alla spett. Autorità Giudiziaria. Altri N. 17 campioni di vino, per lo scopo della *suddetta legge*, *vennero* inviati dalla spett. Autorità Comunale di Udine.

In applicazione della legge sulle frodi negli olii d'oliva vennero analizzati N. 48 campioni di olio prelevati nelle varie provincie del Veneto.

Due di questi risultarono sofisticati con miscela di olio di cotone. I venditori vennero denunciati.

Il R. Laboratorio è pure autorizzato dall'on. Ministero al rilascio dei certificati d'analisi dei vini e degli olii destinati all'esportazione nella Svizzera e nell'Impero Germanico.

Nel campo della pubblica igiene il Laboratorio esercitò opera attiva coadiuvando con le Autorità sanitarie locali ad *impedire il commercio* e il consumo di merci sofisticate o guaste (latte carne, farine e paste alimentari, grani commestibili ecc.

(*A questo* riguardo è opportuno far rilevare che il Laboratorio è facoltizzato dal Ministero dell'Interno del servizio della vigilanza igienica, per quello che riguarda la parte chimica, in favore di tutti i Comuni della Provincia).

Contributi degli Enti fondatori e proventi per analisi

Fermi restando i contributi annui in danaro degli Enti contribuenti per un totale di lire 10400, i proventi per analisi subirono invece nel 1912 un aumento notevole di *circa lire 3000 su* quelli dell'anno precedente.

Ciò è dipeso in parte dall'accresciuto lavoro d'analisi e in parte dalle nuove *tariffe* stabilite dall'on. Ministero d'Agricoltura con circolare N. 225 in data 11 luglio 1912. Le suddette tariffe sono, per quanto in lieve misura, superiori a quelle che finora erano state addottate dal Laboratorio.

Patrimonio. — Buona parte dei proventi *del Laboratorio* viene annualmente spesa per il rifornimento del materiale d'uso e per nuovi acquisti che si rendono necessari per l'incremento del Laboratorio e per le funzioni ch'esso viene ad esercitare.

Di pari passo si è arricchita la Biblioteca di numerose e svariate pubblicazioni moderne e dei migliori periodici italiani e stranieri.

Attualmente la dotazione scientifica del Laboratorio è invero notevole, cura costante è quella di accrescerla maggiormente. Sono così rese possibili ricerche di qualunque natura che in passato non si sarebbero potute compiere; oggi si può invece affermare che al Laboratorio non difetta il materiale di ricerca e di studio. Naturalmente se, come è lecito sperare, la marcia ascendente del Laboratorio sarà sempre così progressiva, nuove spese straordinarie si renderanno necessarie alle quali si penserà far fronte sia con gli aumentati proventi, sia con l'aiuto sul *quale si fa affidamento*, dei benemeriti Enti fondatori.

Premiazione. — E' con *piacere* che si riferisce avere il R. Laboratorio conseguito all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 il diploma di medaglia d'oro per le sue pubblicazioni d'indole scientifica e per il suo funzionamento ritenuto assai lodevole.

Lavori d'indole sperimentale

L'accresciuto lavoro per il *servizio* d'analisi in favore del pubblico e degli Enti vari *impedisce sempre* più che il personale tecnico ordinario possa *dedicarsi alle delicate ricerche d'indole* sperimentale con uguale intensità e ciò per precipua mancanza di tempo. D'altra parte si può anche obbietare che i mezzi a *disposizione*, richiedendo le suddette ricerche spese talora non indifferenti, non sono in relazione con gli scopi del presente Istituto che riveste pure eminente carattere di ricerca e sperimentazione per la regione Veneta.

La regione forma attualmente oggetto di studio col fine di esaminarse, specialmente con l'aiuto dell'on. Ministero o di Enti vari, sarà possibile istituire in seno allo stesso Laboratorio, a somiglianza di quello che vanno facendo *altri Istituti*, una sezione speciale con personale apposito per le *studio e la risoluzione* dei problemi d'ordine generale che interessano *l'agricoltura e in modo particolare* quelli della nostra regione.

Comunque, sia pure coi mezzi modesti di cui ora dispone, il Laboratorio ha compiuto in questi ultimi anni notevoli lavori d'indiscutibile valore tecnico e pratico, lavori che sono stati riassunti anche in importanti periodici italiani e stranieri. Parecchi altri studi sono quasi ultimati o già condotti a buon punto.

Nel presente anno i risultati delle suddette ricerche verranno raccolti in altro apposito volume degli «Annali» del Laboratorio.

Lavori iniziati od ultimati nel 1912

Per incarico del Ministero. — Studio delle uve della vendemmia 1912. (Provincia di Udine).

D. Feruglio. — Il susino e i suoi *prodotti. Sue esigenze nei riguardi del*l'esportazione dal suolo,

D. Feruglio e L. Mayer. — Studio della zona delle acque resorgive del *basso* Friuli. —. (Per questo lavoro, l'on. Ministero di Agricoltura riconoscendo l'importanza ha contribuito con una somma straordinaria di L. 1000.)

Id. id. — Ricerche sull'estratto etereo degli steli di mais.

Z Bonomi — Concimazione degli ortaggi.

Id — Studi dei mezzi chimici e fisici più adatti per migliorare i terreni della parte Bassa della provincia di Udine

Id. — Sull'efficacia delle poltiglie aderenti *per combattere la peronospora*.

Id. — Prove di concimazione con vari concimi azotati.

Programma per il 1913

Ultimare i lavori iniziati.

D. Feruglio e C. Gorini. — Espe-

rienze sulla formazione di silos con fermenti selenzionali.

D. Feruglio. — Sulla formazione dei grassi nei semi delle piante a frutto drupaceo.

Id. — Sulla variazione degli idrati di carbonio ecc. negli steli di alcune graminacee (con o senza castrazione delle spighe).

Studio della zona occidentale dell'anfiteatro morenico del Tagliamento Tavoletta « Fagagna ».

Studio dell'alta zona dolomitica del Friuli occidentale.

D. Feruglio. — Studi fisico-chimici sul terreno (in relazione al potere assorbente, agli scambi con le acque ecc).

Id. — I foraggi della zona montana in Friuli (Carnia Spilimberghese, Slavia)

Z. Bonomi. — Produzione unitaria di vari tipi di gelsi.

Id. — Gelsi chinesi. — Prove di moltiplicazione secondo le ricerche del prof. Quaiat.

Id — Gelsi Restelli.

Id. — Prove colturali di alcune varietà di medica e trifoglio.

Id. — Nuove varietà frumenti.

U. Selan. — Ricerche biologiche sul latte che si consuma in città.

Agli studi suddetti vanno anche aggiunti, come dimostrazione del lavoro in favore dell'agricoltura e delle industrie varie, i numerosi consulti orali e scritti che il Laboratorio gratuitamente fornisce a chiunque ne faccia richiesta nonchè varie ricerche d'indole analitica di cui verrà fatta altrove mensione.

Il Laboratorio va gradatamente e sempre più conquistandosi il favore del pubblico numeroso che ad esso ricorre: se questo favore, come spera, non gli verrà pur negato dagli Enti benemeriti che ne hanno voluta la fondazione, costituirà il più gradito premio per il personale che in esso e per esso costantemente lavora.

Rubrica commerciale

Il progetto Venditti sui piccoli fallimenti

Impossibilità e pratiche

Ci siamo intrattenuti già sui principii informatori del progetto dell'on. Venditti sui piccoli fallimenti: ora vogliamo esaminarne i particolari più salienti. Si vedrà che la stessa inopportunità dei principii *informatori* del progetto si rispecchia e si perpetua nei particolari dello stesso. Quelle che stiamo per fare sono delle semplici osservazioni pratiche lontane dalle astruserie *giuriche* ma *ispirate solo* dal buon senso pratico. Buon senso che, purtroppo, fece difetto ai legislatori del gruppo dell'on. Venditti!

Vediamone partitamente.

Il *fallimento sarebbe* tolto alla sorveglianza del pretore: esso passerebbe ad uno dei giudici del Tribunale. Quindi avremmo il giudice delegato come in tutti gli altri fallimenti: con la conseguenza che tutti *gli atti* passerebbero alla cancelleria commerciale del tribunale. Così — mentre la legge attuale col togliere il piccolo fallimento alla pesante ed ingombrante procedura dell'*ingranaggio* dei tribunali, per darlo alle preture, contribuiva a caratterizzare il procedimento dei piccoli fallimenti per una certa snellezza tutta propria delle preture — invece il progetto Venditti toglie questo unico pregio della procedura attuale! Senza contare che nei piccoli fallimenti aperti in luoghi ove non è sede di tribunale, si vengono così *a gravare* le difficoltà e le spese.

Al commissario giudiziale viene data facoltà di esaminare i registri, le carte le annotazioni del fallito: ma tutto ciò al momento dell'inventario, che può seguire più o meno rapidamente, e senza che sia data ad esso commissario la ampiezza di facoltà necessaria a svelare la frode. Anzi la preparazione di libri senza alcuna garanzia può costituire benissimo un alibi a ogni imbroglio! Meglio senza libri, come oggi.

Il criterio dell'attivo però serve alla legge, agli effetti fiscali: solo gli attivi minimi sono esentati da spese, ove siavi un attivo discreto — pure nell'orbita del piccolo fallimento — allora il fisco riacquista l'impero dei suoi diritti.

Esiste di nome una commissione di tre creditori, per assistere all'inventario: ma questa *ombra* di *delegazione* di sorveglianza non si sa quali funzioni abbia, e, piuttosto, serve ad intralciare la rapidità delle operazioni.

Si crea un primo periodo, diremo di fallimento provvisorio, in cui esiste un commissario (che ha poche facoltà), una commissione di creditori (che non può far niente) e un giudice delegato che dovrebbe volta a volta stabilire le norme di questo *esercizio provvisorio* Figurarsi cosa ne dovrebbe sortre! Senza notare che è dato al commissario il tempo di cinque giorni per fare il primo inventario, tempo più che bastante a falsificare la posizione. I cinque giorni decorrono dall'accettazione del commissario che ha tempo due giorni per decidersi. Se non va fatto o non va omologato il concordato, allora subentra lo stato di fallimento: qui — apriti cielo — vi è tale una *confusione di disposizioni* che fa spavento il pensare il baratro di questioni giudiziali verso il quale ci si può incitrare.

Basti dire che risulterebbe assieme un procedimento, *non chiuso, per verificazione* del passivo cui presiede il commissario giudiziale, e di liquidazione dell'attivo, per la quale dovrebbe essere nominato un curatore, ma che avrebbe accanto a sè un commissario eletto dai creditori, *non si sa nè come*, nè dove, nè con quali funzioni! Intanto si risolve il caos nel senso che le contestazioni sui crediti possano essere decise dal Tribunale, o da *questo* rimesse al giudice delegato, che le giudica salvo appello al Tribunale.... si pensi all'intersecazione delle cause e dei relativi appelli! Questo gruppo di disposizioni è attaccabile più che altro dal lato giuridico processuale: dal lato pratico basterà dire che costituisce tale un... «rebus» giudiziario che potrebbe portare alla perpetuità tutte le procedure dei piccoli fallimenti.

Dal lato pratico osserviamo ancora come si avverta una sensibile lacuna. Infatti le *sanzioni* penali non prevedono i casi del mancato adempimento agli obblighi assunti col concordato, e della recidiva. Eppure delle sanzioni penali in *tal* senso sono reclamate onde poter ridurre all'impotenza la classe dei falliti di professione!

×

Dopo la *critica*, l'elogio. Ma l'elogio del progetto Scialoja. Il meccanismo di questo è semplicissimo: immediato inventario, nomina di un commissario nella prima adunanza dei creditori che funga da delegazione di sorveglianza, invito al fallito di presentare per una successiva adunanza una proposta di concordato, facilità nel modo di dare le adesioni al concordato, omologazione senza diritto di appello dello stesso, in caso di mancanza di concordato liquidazione rapidissima, tutte le contestazioni riunite e decise in una sol volta dal giudice delegato con sentenza inappellabile, e tutto ciò corredato da disposizioni chiare, semplici, piane, che non aprono *il minimo* lato agli acrobatismi procedurali!

Andava troppo bene così! Ci voleva Venditti.

Avv. Giovanni Zironda

La morte del miliardario

Sarebbe *un'indagine curiosa* quella di conoscere quanto danaro avrebbe speso il signor Pierpont Morgan per comperarsi *ulteriori giorni di vita. Dicono* la vita il *massimo* dei beni: sarebbe giunto il miliardario sino alla prodigalità pazza d'impoverirsi? *Il mondo non è rimasto costernato* alla nuova funerea: — pure in taluni che concepiscono il danaro come il ben dell'*universo, sarà sorto* il pensiero: ma come, anche Morgan è morto?

Pure, l'ironia crudele del destino beffardo volle che Pierpont Morgan, il miliardario, morisse d'inedia, quasi come un povero *coolie* sperduto per le vie di New York. *Terribile legge* — ecco l'uguaglianza. Ogni tanto la natura si compiace di dare agli uomini sciocchi o superbi, formidabili lezioni come queste, e li riconduce all'umiltà. Poichè oggi — tutti sono superbi, ben pochi pensando. Il miliardario — ecco per i moltissimi il tipo ideale di uomo. Eppure non si tratta che di sproporzione: e v'è chi può esser più ricco d'un miliardario, pur nulla possedendo. E ci sono pensieri o sentimenti e sensazioni che illuminano la vita, come forse non accadrà mai ai formidabili plutocrati del Nord America. In fondo, anzi, essi sono le vittime delle conseguenze assurde cui giunge la nostra civiltà. Credete, realmente, che nei nostri paesi di provincia, non ci sia qualche modesto bottegaio che abbia più fosforo e capacità maggiore di quella di qualunque tra i miliardarii? E perchè, allora, il loro destino è stato tanto diverso?

La ricchezza, posto che oggi tutti lavorano e soffrono e muoiono per accumularla, devesi concentrare in qualcuno. Ed essa è guidata dalla fortuna dagli occhi bendati. Nè si cianci d'attività o d'intraprendenza: quanti lavorano come negri, escogitano brillantissime iniziative, e finiscono poveri, facendo la ricchezza per gli altri?

La vita, oggi più che mai, non è che una volgare lotteria, posto che tutto è *ridotto* alla valutazione delle cose *materiali*, — in prima linea il danaro.

Per questo, un miliardario può traversare i due mondi come un re, e un medico che lo consulta in fin di vita (ottimo, bellissimo consulto in cui tutta la dottrina fa mostra di sè, ma non trova un rimedio che valga un minuto ancora di vita) riceve centomila franchi di compenso.

La morte del miliardario non ha destato rimpianto. Ma chi era alla fine costui, che veniva tra noi con l'ingombro di tutto il suo oro, a valutare con la *bilancia* le nostre opere d'arte, per trasportarle oltre oceano, dove non valevan più nulla, perchè l'opera d'arte vale solo quando è compresa, e dove ragioni storiche e morali la destinano?

Con tutta la sua corte di medici, di finanzieri, di giornalisti, Pierpont Morgan, morendo non lascia rimpianti tra noi. Forse l'albergatore lo ringrazierà dell'onore e del conto.

Sharp

Cronaca Cittadina

Vecsey al Sociale

E' inutile parlare del programma, perchè il programma di un concerto che eseguisce un grande virtuoso è fatto sopratutto per fare emergere le difficoltà tecniche che al vaticano è dato di poter superare.

E come si potrebbe immaginare un programma di un violinista senza Paganini? E nessun critico musicale, anche dell'epoca, ha potuto affermare che le *composizioni di Paganini* sieno dei capolavori d'arte.

Hanno quindi torto, a parer mio, certi critici che pur di mettere in bella mostra il loro senso musicale puristico, o *meglio non sapendo* a quale santo votarsi tanto per trovare qualcosa da dire, se la pigliano con la poca severità o novità di un programma di concerto violinistico

Ma a parte ciò, nel programma di ieri sera vi era una grande composizione: *il concerto in mi di Mendelssohn* e che Vecsey ha interpretato come solo Joachim avrebbe potuto.

Descrivere l'arco *meraviglioso*, che a Vecsey permette con la massima spigliatezza di fare picchettati in su ed in giù, e saltellati e martellati, dire che la sua sinistra gli permette di scorrere agilissima sulla tastiera facendo passi d'ottave e armonici doppi e quanto di più arduo è dato immaginare, è superfluo.

Un grande violinista deve possedere *a perfezione queste qualità*, ma quello che è meraviglioso in Vecsey è che mentre sa interpretare Mendelssohn, Corelli e Saint Saëns, sa suonare Paganini *come un italiano puro sangue*, e *ciò dimostra veramente* la versatilità del suo esuberante temperamento musicale.

Vecsey è la maraviglia delle maraviglie.

Udine lo ha capito e freneticamente applaudito, ed egli alle insistenti richieste di bis, regalò la *Serenata napoletana* di Sgambati, ed in ultimo il *Souvenir de Moscou* di Veniawsky.

Mario Mascagni

* *

Al cronista teatrale dopo l'*articolo* del maestro Mario Mascagni, non resta che dire della folla che gremiva il «Sociale», e quando avrà detto che un pubblico straordinario per numero e per composizione (notate tutte le più *eminenti personalità* cittadine) affollava la sala dalla platea alla loggia superiore egli avrà assolto il compito suo.

Una folla magnifica, che prova due cose che ci è *assai* gradito rilevare: l'una che l'educazione artistica della nostra città si va sempre più raffinando sicchè il desiderio del godimento puro e nobile che solo possono dare le grandi esecuzioni musicali, diviene sempre più intenso e generale; l'altra che la «Società Giuseppe Verdi» sotto i cui auspici il concerto venne dato, a buon diritto gode di tutta la simpatia della cittadinanza, poichè esso ha saputo coraggiosamente suscitare in un ambiente che aveva fama di freddezza ed apatia singolari, tutte le energie migliori ed indirizzarle al raggiungimento di un nobilissimo ideale. Del che le va data la massima lode.

Società Reduci d'Africa

Riceviamo:

Questa Società ha per iscopo la previdenza, il mutuo soccorso e di conservare fra i soci nell'amore e nella devozione alla Patria, lo spirito e le relazioni di *militare fratellanza*.

Tassa annuale L. 3, tassa d'iscrizione L. 1.

Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria della Società in via Belloni n. 12 *in tutti* i giorni feriali dalle ore 17 alle 10 e in quelli festivi dalle ore 11 alle 12.

Per la Fiera di S. Giorgio

La corsa di resistenza

Diamo qui il programma e il regolamento della corsa di resistenza per cavalli di qualunque età e razza di proprietà e condotti da dilettanti *che avrà luogo per la fiera di S. Giorgio*.

Percorso: Udine (Viale Palmanova, nelle vicinanze dell'osteria al Casone) Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo, Udine (Viale Venezia, all'altezza del Tiro a Segno)

Premi:

Primo premio L. 400; Secondo premio L. 300; Terzo premio L. 200; Quarto premio L. 100; più oggetti artistici di valore da distribuirsi ai tre traguardi.

La corsa non avrà luogo se le iscrizioni non raggiungeranno almeno il numero di dieci.

Regolamento

1. La corsa è riservata per cavalli attaccati a veicoli di due ruote, esclusi i legni da corsa.

2 Il percorso è il seguente: Udine, Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo, Udine. Esso ha uno sviluppo stradale di km. 98 315, così ripartiti: da Udine a Latisana (Via Palmanova) km. 50.490, da Latisana a Codroipo (Via Rivignano) km. 25 125, da Codroipo a Udine km. 22.700.

3 Le partenze verranno date il giorno 19 aprile 1913: da Udine, alle ore 7; da Latisana, alle ore 13; da Codroipo, alle ore 16. I concorrenti partiranno alla pari e saranno estratti *a sorte i numeri di piazzamento*.

I tempi massimi saranno fissati, in ore 4 da Udine a Latisana; in ore 2 da Latisana a Codroipo e in ore 1.45 da Codroipo a Udine.

4. I traguardi si troveranno a Latisana e Codroipo, a circa 200 metri prima dell'entrata in città ed a Udine in Viale Venezia, all'altezza del Tiro a Segno.

5. Vi saranno due controlli a firma, uno a Palmanova ed uno a Rivignano, sulle rispettive piazze centrali.

6. E' vietato, sotto pena di squalifica, di farsi seguire da automobili, *motociclette od altri mezzi simili di* trasporto.

7. E' pure vietato, *sotto la stessa* pena, di sottoporre i cavalli al « doping », ad iniezioni ipodermiche eccitanti od altre pratiche ritenute dannose agli animali.

8. I concorrenti prima della partenza s'impegneranno di far sostare, fino a corsa finita, i cavalli che dalla Giuria venissero ritenuti non in grado di proseguire il percorso.

9. Nella classificazione si darà eguale importanza ai due fattori: Velocità e condizione dei cavalli durante e dopo la corsa, perchè — è bene notarlo — la corsa non ha per fine soltanto di *stabilire una graduatoria* nei riguardi della potenzialità e della resistenza dei cavalli *ammessi* pubblico il concetto del buon impiego del cavallo — motore animato per eccelenza — *uniformandosi in* ciò all'analogo criterio che nell'industria suggerisce di sfruttare la macchina senza tuttavia guastarla inconsultamente e innanzi tempo.

10. *Della Giuria faranno* parte anche tre veterinari i quali visiteranno tutti i cavalli prima della partenza, allo scopo di constatare l'eventuale esistenza di alterazioni organiche che secondo un certo senso *umanitario*, facessero ritenere qualche animale non atto a sostenere la prova.

11. Questi stessi veterinari visiteranno pure *i cavalli ai traguardi di* Latisana, *Codroipo* e Udine.

12. La premiazione è subordinata ad un'ultima visita della Giuria fatta al giorno susseguente alla corsa.

13. Il Comitato disporrà affinchè i partecipanti alla gara abbiano a trovare, in località che verranno indicate prima della corsa, quanto presumibilmente potrà loro occorrere.

14. Il Comitato fornirà pure a ciascun concorrente quelle indicazioni *sommarie sulla strada che stimerà* opportune.

15. A ciascun concorrente che arriverà nel tempo massimo verrà data una medaglia-ricordo.

16. I concorrenti si obbligano di accettare le condizioni del presente programma.

17. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

18. Le inscrizioni si ricevono in Udine presso il Comitato Ordinatore della Fiera Cavalli (Via dei Teatri N. 19) fino alle ore 12 del giorno 13 aprile e dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 20.

Un ricorso al Consiglio di Stato

Demmo ieri notizia della decisione presa dalla Giunta Provinciale Amministrativa, che rigettò il ricorso del nobile Nicolò Vintani, contro il suo licenziamento da vice economo del Manicomio Provinciale.

Detto licenziamento, specie per l'inusitata brevità di termini, suscitò commenti. Il sig. Vintani ricorrerà quindi anche alla quinta Sezione del Consiglio di Stato.

Il progetto del nuovo edificio carcerario

E' stato trasmesso dal Ministero alla nostra Prefettura ed al Genio Civile, il progetto nove marzo del nuovo edificio delle carceri giudiziarie, con tutte le indicazioni tecniche necessarie alla compilazione del *progetto definitivo*.

Così liberato il terreno dall'impaccio maggiore delle pratiche preliminari, anche questo importante problema cittadino si avvia rapidamente alla desiderata soluzione.

I tranvieri in Assemblea

Iersera *nei locali Camerali in via* dei Teatri si riunirono tutti i tranvieri addetti alla Società Elettrica Friulana per la proclamazione del presidente e per discutere e deliberare su *alcuni argomenti riguardanti il funzionamento* del servizio tramviario.

Aperta la seduta, il segretario della lega riferì che alle insistenze del Comitato il cons. comun. Antonio Cremese ha accettata la presidenza onoraria della lega, e chiede all'assemblea *l'approvazione definitiva. Gli intervenuti* plaudono alla scelta confidando che i modesti «desiderata» della classe *verranno accolti*. Applaudito, il presidente, ringrazia dell'attestazione di fiducia e di stima avuta e promette che farà quanto sta in lui a favore della famiglia tramviaria, raccomanda che la solidarietà e la fratellanza non vengano mai meno nei federati.

Indi parlarono applauditi i due consiglieri camerali signori Lino Fabris ed Arturo Torossi, entrambi dissero dell'*organizzazione* di classe e dei benefici che vengono ad apportare le ben intese organizzazioni. Parlarono dell'eccessivo orario, e di altri desiderata della classe.

Elogiarono gli ottimi intendimenti dei tranvieri che unanimi accorsero ad iscriversi alla Camera del Lavoro e dissero di confidare nella continuità di tali intendimenti.

Dopo un pò di *discussione* sulla opportunità di costituire una cassa mutua l'assemblea si *levò alle 10.30*.

Bollettino militare

Pratone cav. Michele, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio all'ufficio *fortificazioni* di Udine, è promosso tenente colonnello con anzianità 30 gennaio 1913. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello Diana Nicolò.

Il tenente Biego co. Gerolamo dei cavalleggeri di Milano.

Viene comandato a frequentare il corso d'istruzione presso la scuola di applicazione di cavalleria.

Ferrante Giovanni applicato di 5.a classe *all'ufficio di fortificazioni* di Udine è stato nominato applicato di 3.a classe nella direzione generale del fondo per il culto, con decorrenza per gli assegni al primo aprile.

Si rompe una gamba

Certa Comelli Domenica ved. Fadini d'anni 80, scendendo le scale di casa a Nimis, inciampò e cadde in così malo modo da fratturarsi la gamba destra.

Dopo le prime cure avute dal medico locale, venne trasportata al nostro Ospedale dove fu accolta.

APPENDICE DEL «PAESE» 5

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— So bene che ho sbagliato, proseguì, ma nei miei piedi, caro signor Ravinet, avreste fatto come me. Giudicatene voi; la mia stanza era affittata a quel giovane; a quel Massimo non è vero? poichè io avevo il suo luigi in tasca. Pulitamente, gli chiedo, come al solito, dove abita e se ha mobili che garantiscano del fitto. Ah! figuratevi! Senza neanche lasciarmi finire, mi fa una risata in faccia, oh! ma una di quelle risate!... « O che ho l'aria, mi dice, di uomo da abitare in un canile simile! » E vedendo che io restavo tutto interdetto, mi spiega qualmente egli toglie in affitto quella stanza per collocarvi una ragazza di provincia, alla quale porta affetto, e che anzi la locazione e le quetanze devono essere in nome di quella giovane, che è, come sapete, la signora Enrichetta.

La cosa era chiara, *non è vero*? Nondimeno, siccome, nella mia condizione di portinaio, ero in dovere d'informarmi di quella ragazza, gli chiedo, sempre pulitamente, di ragguagliarmene. Ma lui mi manda a spasso col dirmi che non ha nessun conto da rendermi, e che manderà alcuni mobili per guarnire la stanza.

E qui si fermò, aspettando una parola, un segno di adesione per parte del vecchio rigattiere. Poichè non nessun incoraggiamento, proseguì:

— In una parola, io non osai insistere, e il tutto andò come volle il signor Massimo. Nel giorno stesso, un mercante recò i mobili che avete veduti di sopra, e la sera dipoi, verso le undici, giunse la signora Enrichetta. Ah! non era pesante, no, il suo bagaglio! Tutto il suo avere stava in una piccola sacca da viaggio che ella portava a mano..

Crino verso il focolare, il degno rigattiere non sembrava di altro occupato che di affrettare il bollore dell'acqua che aveva messa al fuoco.

— Sono di opinione, mio brav'uomo disse che avete agito molto alla leggiera. Tuttavia se le cose stanno realmente come dite, non credo che potrano molestarvi.

— Come volete che stiano diversamente?

— Caspita! o che lo so io? Se quella ragazza fosse stata rapita dal signor Massimo, se voi aveste dato una mano al suo rapimento.. vi trovereste in brutte acque. Il codice non ischerza mica, quando si tratta di minori!

Il portiere fece un solenne gesto di protesta.

— Ha detto tutta la verità, dichiarò Ma compare Ravinet non ne sembra affatto convinto.

— Cotesto affetta a voi, disse crollando le spalle... Tuttavia, abbiate per certo che vi sarà chiesto in qual modo una delle vostre inquiline sia potuta cadere in un una sì estrema miseria, senza che voi ne abbiate fatto parola a nessuno

— Oh! anzitutto, io non mi occupo dei fatti dei miei inquilini; in casa loro sono padroni.

— Ciò va bene, signor Chevassat, va benissimo! Sicchè, ignoravate che il signor Massimo non andasse più a trovare Enrichetta?

— La veniva sempre a trovare.

Con un moto il più naturale che si possa dare, compare Ravinet alzò le braccia al cielo, e con accento da cui traspariva l'orrore;

— È mai possibile! esclamò. Quel bel giovinotto conosceva la miseria di quella povera fanciulla, sapeva che moriva di fame!

A Chevassat pareva più che mai di essere sui pruni: incominciava a travedere l'importanza delle domande del vecchio rigattiere e l'assiduità delle sua risposte.

— Ah! voi spingete tropp'oltre le domande! *interruppe*. Non ho mica l'incarico di tener d'occhio il signor Massimo: in quanto poi alla signora Enrichetta appena potrà alzarsi, quel caro pesciolino, ve la farò svignare, e in *men che non lo dico*!...

Il vecchio rigattiere crollava gravemente il capo:

— Mio caro signor Chevassat, proferì con voce la più dolce, non farete quello che dite, per *la ragione che* sino da questo *momento sto garante* io per il fitto di quella ragazza. Di più vi sarò grato se le userete bontà, molta bontà, ed anche... rispetto.

Non c'era da prendere abbaglio sul significato della frase, *vi sarò grato*, com'egli la pronunciava, e tuttavia stava per unirvi altre raccomandazioni, quando una voce rauca e squarciata risuonò sulla scala, gridando:

— Chevassat! Dove se, Chevassat?

— Mia moglie! disse il portinaio.

E lieto di sfuggir di mano al compare Ravinet:

— Ho capito! disse subito. Tratteremo la ragazza con gli stessi riguardi che se fosse figlia del padrone di casa.. Intanto, scusate, non c'è nessuno alla porta, mi chiamano, bisogna che io vada..

E *senz'altro, sgusciò via, non sapendo* menomamente farsi una ragione della subitanea premura del vecchio rigattiere per la inquilina del quinto piano.

— *Furfante*, va là! mormorava allora compare Ravinet, vile furfante!...

Ma aveva saputo quello che voleva, era solo e non aveva, a quanto paregli, un minuto da perdere. Ritirò *subitamente* la cogoma dal fuoco, e traendosi di tasca le lettere sottratte ad Enrichetta, collocò al di sopra dell'acqua bollente quella che presentava l'indirizzo del signor Massimo di Brevan. In un attimo, il vapore inumidì e quindi liquefece la gomma che chiudeva la busta. Allora diventava facile, adoperandosi con cautela, l'aprire e poscia richiudere, senza lasciar traccia di quell'abuso di fiducia.

Così fece il vecchio rigattiere, ed ecco quello che Enrichetta aveva scritto:

« Avete vinto, signor di Brèvan:
« quando leggerete la presente sarò
« morta — Suvvia, rialzate il capo,
« scuotete i vostri terrori. Daniele può
« tornare, porto meco nel sepolcro il

Il Bullettino dell'Associaz. Agraria Friulana

E' uscito il numero di marzo del Bullettino della Associazione Agraria Friulana. Ne diamo qui l'interessante sommario:

F. Berthod. — Consiglio dell'associazione Agraria Friulana (7-1-1913) — Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana (7-1-1913).

Giacomo Perusini. — Associazioni per l'assicurazione dei maiali.

Cesare Grinovero. — Verso l'affitto in denaro?

Congresso viticolo Pugliese (17-22 novembre 1912). — Relazione del senatore prof. B. Grassi.

D. Geruglio — Relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine nell'anno 1912.

L'attività della Commissione per l'imboschimento del Carso durante l'anno 1911.

Pietro Finato. — Contributo allo studio dei vitigni Verdiso, Prosecco e Cruino nella Provincia di Treviso.

Giovanni Panizzi — Concorso per la costruzione di concimaie nazionali e l'igienica sistemazione dei cortili nel Distretto di S. Vito al Tagliamento (anno 1912).

— Esposizione zootecnica di Latisana (23 settembre 1912).

Giacomo Perusini — 1 Rassegna Equina di Latisana (23 settembre 1912).

Tullio Zaudonà - Giacomo Canciani. — 2. Mostra Bovina di Latisana (23 settembre 1912).

F. Cocconi e A. Gaidopi — La Cantina. (Continua).

Leggi e decreti di interesse agrario.

Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

Gli esplosivi nell'agricoltura — La paglia d'avena come *foraggio* - Influenza della stagione sulla sua composizione. — Diffusione delle piante nel mondo — La riforma agraria in Russia — Risultati circa l'aumento della produzione del latte.

Colpito dal tetano

Zorzutti Parisio da Udine fabbro meccanico, abitante ai Rizzi, riportò alcuni giorni fa una lieve ferita alla mano destra. Egli non vi fece alcun caso e non la curò.

Ieri gli si sviluppò il tetano per cui fu dovuto raccogliere in una sala speciale al nostro Ospedale.

Beneficenza

La *signora Giulia Pegolo* Angeli nella ricorrenza del 6.o anniversario della morte dell'amatissima Sua figlia Angeli Italia, onorò beneficando la sua memoria col devolvere anche quest'anno L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La *Presidenza* dell'Ente *beneficato*, con riconoscenza, sentitamente ringrazia.

La signora *Iola Nigris* ved. Bernardi offrì lire 50 per espresso desiderio del compianto suo marito Prof. Luigi Bernardi che morente raccomandava agli amici suoi queste scuole professionali. L'avv. *Giuseppe* Caisutti offrì lire 5 in morte del prof. Bernardi. La signora Italia Caisutti lire 2 in morte di Suor Bernardino delle Dimesse. La signora Giuseppina Someda *Orter offrì* lire 5 per il suo onomastico.

La Direzione ringrazia.

Il recapito della corrispondenza nel suburbio

Da oggi andando in vigore l'orario estivo, i portalettere suburbani, anzichè alle ore 13, usciranno dall'ufficio alle ore 18 per la distribuzione delle corrispondenze. Saranno così recapitate anche le corrispondenze giunte col treno 15,20 alle ore 16 e col treno diretto delle ore 17.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 *Marzo 1913.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.10
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.71
» 3 0/0	67.75
AZIONI	
Banca d'Italia 1482.25 | Ferrovie Medit.	342.25
Ferrovie Merid. 558.— | Società Veneta	142.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	—.—
» Idem. 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 10	Pietrobur. (rubli)	269.90
Londra (sterline)	25 80	Rumania (lei).	98.50
Germania (mar.)	126.07	Nuova Jork. (dol.)	5.25
Austria (corone)	100.07	Turchia. (lireh.)	23.1

Note e Notizie

Re Nicola
ha ordinato l'assalto generale di Scutari

Vienna, 31 — Secondo i giornali il bombardamento di Scutari è ricominciato. L'assalto generale contro la città è annunciato dal Re del Montenegro per oggi. Si crede che le misure coercitive decise dalle Potenze avranno seguito. La squadra inglese è in rotta da Corfù verso il Nord.

La gravità della situazione constatata a Vienna

Vienna, 31, — La «Wiener Sund und Montag Zeitung» dice che la notizia della ripresa del *bombardamento* di Scutari non è finora confermata. Se risultasse vera, la situazione sarebbe grave perchè l'Europa, tante volte accusata di debolezza durante questa *crisi, dovrebbe* provare che la sua decisione riguardo l'Albania è irrevocabile. Resta a vedere in quale maniera l'Europa indurrà il governo montenegrino a piegarsi alla sua volontà espressa in forma unanime e con una precisione che *non* lascia alcun dubbio.

I *giornali* hanno da Londra che secondo dispacci colà giunti da Malta per ordine dell'ammiragliato britannico ieri mattina due navi di linea e due incrociatori sono partiti in direzione di Corfù allo scopo di tenersi pronti per una eventuale dimostrazione sulle coste *montenegrine*.

Perchè re Nicola si sarebbe deciso all'intrasigenza

Vienna, 31. — La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Qui si dice che re Nicola visto il contegno del suo *Governo e* specialmente del presidente dei ministri Martinovic si è risolto a non corrispondere alla volontà dell'Europa. *Il* re ha avuto l'appoggio del suo Governo nella sua inclinazione a continuare il bombardamento di Scutari. Il contegno intransigente del *gabinetto* montenegrino non ha mancato di fare grande impressione sul re.

Va notato che i rapporti fra il *re* e il presidente dei ministri, il quale per qualche tempo tenne anche il comando supremo militare sono tesi perchè nell'inverno scorso re Nicola aveva respinto un piano elaborato dal generale Martinovic per l'assalto a Scutari, dando la preferenza a quello del principe ereditario Danilo. Il generale Martinovic attribuì a questa circostanza il fatto che Scutari potè resistere tanto tempo. Tutte queste circostanze avrebbero concorso ad indurre il re a resistere alle grandi Potenze, mettendo in pratica questa sua resistenza nel modo più eloquente.

Lo stesso giornale ha poi da Londra: La notizia di sabato della «Reuter» circa la ripresa del bombardamento di Scutari è confermata. Si dice che anche le truppe serbe partecipano alle nuove operazioni guerresche perchè il Governo serbo non ha ancora risposto al passo delle Potenze e quindi gode ancora di tutta la sua libertà d'azione.

La Porta è decisa a continuare la guerra
«La Turchia non vuole suicidarsi».

Costantinopoli, 31. — Si conferma che il governo è assolutamente *deciso* a continuare la guerra ad oltranza piuttosto che ammettere una modificazione alle proposte di pace elaborate *dalle Potenze*. Esso ritiene infatti che la caduta di Adrianopoli non potrebbe giustificare un aggravamento delle condizioni di pace poichè chiedendo la mediazione delle Potenze la Turchia accetterà la proposta di essa in data 17 gennaio, cioè la cessione di Adrianopoli. La Bulgaria non aveva più bisogno di impadronirsene con la forza e se essa ha creduto di doverlo fare per risolevare il suo prestigio militare in seno all'alleanza balcanica, la Turchia non ne è responsabile.

D'altra parte si considera che la caduta di Adrianopoli non cambia affatto la situazione militare poichè si è convinti che la linea di Ciatalgia *giornalmente* rafforzata dal *giorno* della firma dell'armistizio è imprendibile e può evitare lo investimento dell'esercito bulgaro. Si dichiara inoltre che se la Turchia avesse riportata una vittoria e se Adrianopoli avesse resistito all'attacco della Bulgaria, è poco probabile che l'Europa avrebbe ammesso un emendamento alle condizioni di pace a beneficio della Turchia: essa fa perciò appello alla equità dell'Europa che non potrebbe avere due pesi e due misure.

Si conclude che la Turchia non vuole suicidarsi e non consentirà mai ad accettare la linea di frontiera Saros Midia nè il pagamento di una indennità di guerra.

Le voci corse circa le dimissioni del gabinetto *sono prive di fondamento*. E' incerto ancora che il passo collettivo delle Potenze presso la Porta avvenga oggi.

Il «Tanin» *respinge* le nuove pretese dei bulgari e dichiara che l'abbandono della linea Karagasch-Visa, significherebbe concedere al nemico la via libera su Costantinopoli. Se la Turchia deve essere custode degli stretti deve possedere completamente l'accesso ad *essi*.

Secondo informazioni sicure la frontiera chiesta dalla Bulgaria non è quella Saros-Midja, ma quella Enos-Saros-Midja.

I combattimenti ricominciarono ieri con violenza nella regione di Bujuk Chekmegè.

Secondo notizie da fonte privata degna di fede i combattimenti continuarono nel pomeriggio di ieri anche ad *ovest di* Chekmegè. Le truppe turche inseguono i bulgari.

La consegna della nota delle Potenze

Costantinopoli, 31. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno consegnato oggi alle tre pomeridiane al Ministro degli esteri la nota collettiva delle Potenze.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Marzo 1913.

Attivo.

Cassa contanti	L.	90 180,90
Mutui e prestiti	»	11,202,176,81
Valori pubblici	»	10,415,280,12
Conti correnti con garanzia	»	879,975,25
Cambiali in portafoglio	»	2,985,704,65
Conto corrispondenti	»	863.158,96
Ratine interessi non scaduti	»	425,319,03
Mobilio	»	6,557,09
Crediti diversi	»	78,871,13
Esattoria	»	2 183,735.80
Attivo	L.	28.106.109.26
Depositi a cauzione	»	722,248,86
Depositi a custodia	»	4,032,741,—
Spese dell'esercizio in corso	»	67.236.04
totale	L.	32,928.330.16

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L.	4,490,683,85
Id. al portatore 3 %	»	13,416,316,04
Id. a piccolo risparmio 4 %	»	997,851,94
Id. in conto corrente	»	481.000.—
totale credito dei depositanti	L.	19,375,801,83
interessi maturati sui depositi	»	153.021.47
Conto corrispondenti	»	3.417,715,21
Debiti diversi	»	307,800,74
Esattoria	»	2.194.999.80
Passivo	L.	24.448,839,05
Deposit. per depositi a cauzione	»	722.243,86
Deposit. per depositi a custodia	»	4,032,741,—
Fondo di riserva L. 853.229.31		
Fondo per le oscillazioni dei valori »		2,940.460.73
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1912	L.	3,593.669.04
Rendite dell'esercizio in corso	»	190.817.21
Totale	L.	32,928.330.16

La Cassa di Risparmio riceve depositi al 3 e 3,50 0/0.

Il Direttore: A. BONINI